

Il fatto. Varato l'emendamento del governo. Lunga trattativa, poi Renzi esulta. La Corte costituzionale chiude le porte a un ricorso sulla stepchild

Unioni, ultimo atto

*Pronto il nuovo testo del ddl. Oggi voto di fiducia
 Niente adozione ma elementi simil-matrimoniali*

Il ministro Maria Elena Boschi ha presentato al Senato il nuovo testo del governo, che stasera va al voto: «Prendere o la-

sciare». Forti perplessità per la soluzione scelta, che comprime il dibattito su un tema di chiara competenza parlamentare, creando un pericoloso

precedente. Resta, anche se riscritta, la «clausola di equiparazione» alla figura del coniuge. Scivoloso riferimento alla «vita

familiare». Il presidente emerito della Consulta, Cesare Mirabelli: «Evidente la volontà di equiparare al matrimonio».

PRIMOPIANO ALLE PAGINE 6 E 7

Il Pd e Ncd blindano l'accordo Via adozioni e obbligo di fedeltà

Stasera voto di fiducia in Senato. Modifiche alla «clausola di equiparazione» ma restano tanti richiami al matrimonio

ANGELO PICARIELLO
 ROMA

Il governo con il ministro Maria Elena Boschi ha presentato alla fine il maxi-emendamento su cui ha apposto la fiducia. Le unioni civili viaggiano, ora, spedite verso il primo via libera del Senato. Il voto sarà stasera alle 19, così hanno deciso in tarda serata i capigruppo. La fumata bianca intorno alle 18 di ieri, quando in un nuovo vertice fra i dem e Ncd è stata raggiunta l'intesa sulle ultime limature individuate in un precedente vertice del primo pomeriggio. Il nuovo testo riscrive integralmente, dagli articoli 1 al 23, il precedente ddl Cirinnà, ma ne ricalca in gran parte l'ossatura, come rivendica per il Pd il capogruppo Luigi Zanda, uscendo dal vertice in compagnia dei ministri Orlando e Boschi e del capogruppo in commissione Giustizia, Giuseppe Lumia. Ma il bicchiere mezzo pieno - dal punto di vista di chi è stato critico fino a ieri - lo esplicita, per

Ncd, il presidente della commissione Giustizia del Senato Nico D'Ascola, che ha partecipato al vertice decisivo con il ministro Enrico Costa e il capogruppo Renato Schifani. La prima novità già all'articolo 1, la premessa, nella quale alla dizione «specifica formazione sociale» che era stata inserita su iniziativa dei "cattodem" viene aggiunto anche l'articolo di riferimento, il 2 della Costituzione (relativo appunto alle formazioni sociali) e in aggiunta anche l'articolo 3, relativo al principio di uguaglianza davanti alla legge. Altro nodo cruciale la "clausola di equiparazione", che imporrà da oggi in poi l'aggiunta alla parola coniuge, «ovunque ricorra in leggi, regolamenti, atti amministrativi e contratti collettivi», della dicitura «parti dell'unione civile fra persone dello stesso sesso». Un cambiamento radicale che - in aggiunta ai tanti rimandi al codice civile - era stato indicato come il cuore del simil-matrimonio. Il nuovo testo ora specifica che il rimando a «disposizioni che si riferiscono al matrimonio» avviene

«al solo fine di assicurare l'effettività della tutela dei diritti e il pieno adempimento degli obblighi derivanti dall'unione civile». Il nuovo istituto giuridico, insomma, nonostante le discipline in gran parte ricalcate dal matrimonio resterebbe un qualcosa di specifico e a sé stante. E a frenare la generalizzazione dei rimandi contenuti nel testo originario viene ora specificato nello stesso articolo (il punto 20 dell'emendamento del governo) viene specificato che queste disposizioni «non si applicano alla norme del codice civile non richiamate espressamente». Anche se, va detto, restano tante le norme del codice richiamate nel testo, anche nella nuova versione. Tuttavia sulle adozioni viene detto con chiarezza che non si applica per intero la legge 184 del 1983 che regola la materia: non c'è più quindi non solo la *stepchild adoption*, ma anche l'accesso alle adozioni speciali. Sebbene, si aggiunge, «resta fermo quanto previsto e consentito in materia di adozioni dalle norme vigenti», lasciando quindi aperta la possibilità di specifici pronuncia-

menti dei giudici minorili. Modificato anche l'avventuroso rimando alle cause di nullità del matrimonio. Ed è stato eliminato l'obbligo di fedeltà. «Un buon risultato, impensabile fino

a soli due giorni fa», sintetizza D'Ascola, a sottolineare il lavoro di Ncd. Ma anche di chi, nel Pd, ha molto lavorato per migliorare il testo. Tutto lascia prevedere, quindi, una defezione contenuta nel suo gruppo, con 2 o 3 senatori che alla fine potrebbero scegliere di uscire dall'aula visto che il voto di astensione viene conteggiato come contrario al Senato. Maurizio Sacconi è uno di questi, ma prima di uscire farà un intervento a spiegare il suo dissenso: «Su questi temi - spiega - vale solo la propria coscienza». Il presidente della commissione Lavoro spiega le criticità che il testo ancora contiene. All'articolo 2 la dichiarazione davanti all'ufficiale dello stato civile alla presenza di due testimoni, che richiama apertamente il rito matrimoniale. La insidiosa dicitura contenuta al punto 12, «le parti concordano tra loro l'indirizzo della *vita familiare*, che inserisce una confusione terminologica («come a evocare la presenza di figli», nota Sacconi), frase che il Pd ha difeso fino all'ultimo. Poi la comunione dei beni come regime presunto, la «legittima» nell'eredità, il cognome comune, la reversibilità. Tutte disposizioni tipiche del matrimonio da ora in poi estese alle unioni civili.

Discorso a parte per le coppie di fatto fra uomo e donna, regolate nella seconda parte, pure modificata in direzione del riconoscimento dei diritti individuali. Fra le defezioni, in Ncd, probabile quella di Aldo Di Biagio: «Il testo non mi convince, al di là del gran lavoro fatto - spiega -. Se non lo voterò lo farò senza clamore, perché - conclude - spero che questo governo possa andare avanti, portando a casa qualcosa di buono anche per le famiglie». Il governo si aspetta, in ogni caso, il "sorso" del gruppo Ala di Verdini, a compensare ampiamente le possibili defezioni dentro Ncd, senza escludere altre "sorprese" non solo dal gruppo misto e dalle "autonomie" ma anche dai banchi del centrodestra, a titolo personale. I numeri insomma ci sono. Resta solo, stasera, da verificarne l'entità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Definito il maxi-emendamento. Atteso il sì anche di Verdini, in Ncd potrebbero mancare dei voti (Sacconi). Resta il riferimento alla «vita familiare»

